1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 171

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 14 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro della Marina, in udienza del 22 *giugno* 1865, *pell'istituzione di un Comando locale provvisorio di Marina militare con giurisdizione su tutto il golfo della Spezia.*

SIRE,

La sollecitudine con cui il Parlamento votava e la M. V. stanziava ingenti somme per numerose costruzioni navali, l'accoglienza sempre favorevole del paese ai gravi sacrifizii che all'uopo gli venivano imposti, chiaramente addimostrano come il bisogno di una forte ed ordinata marina militare sia stato sin dal suo risorgere sentito dalla Nazione.

Un potente Naviglio costrutto sui principii più moderni dell'architettura navale forma oggi, a giusto titolo, l'orgoglio dell'Italia; ma perchè la nostra flotta sia davvero un baluardo della difesa e dell'indipendenza nazionale, occorre avere dei porti capaci a ricoverarla e rifornirla, occorrono arsenali e cantieri capaci a mantenerla sempre pronta e vigorosa, fa d'uopo che il paese possa da sè medesimo provvedere a tutti i suoi bisogni.

Il riferente, sicuro di secondare i più vivi desideri della M. V. ed i voti più ardenti della Nazione, mentre richiedeva i fondi necessarii per mantenere il Naviglio dello Stato nella sua attuale potenza; mentre dirigevasi all'industria nazionale per offrirle quella protezione che è la sola veramente efficace, cioè, lavoro e fiducia, per ottenerne da essa valido concorso, rivolgeva pure le sue cure perchè, oltre la flotta, il paese fosse dotato di quant'altro abbisogna una marina militare.

Gli arsenali di Genova e di Napoli, ed i cantieri della Foce e di Castellamare raggiunsero il limite massimo della produzione di cui sono capaci, ed essi rimasero assai al disotto degli accresciuti bisogni della marina da guerra.

Questi stabilimenti situati nei centri più commerciali del Regno, esposti senza difesa ad ogni attacco nemico, privi di risorse e di spazio, sono un incaglio a quel commercio che dobbiamo fare ogni opera per sviluppare e proteggere, e costituiscono una debolezza militare marittima tanto più pericolosa, quanto più la nostra flotta diviene e si dimostra potente. Se nell'essere chiamato dalla fiducia della M. V. a reggere il portafogli della marina, il riferente non trovava iniziato alcun che per la formazione di un porto di armata sulle coste meridionali del Regno, permodochè doveva principiare dallo studiare la quistione, trovava però innoltrati dei lavori per la creazione di un vasto arsenale e cantiere marittimo nel magnifico ed opportuno golfo della Spezia; lavori a cui gli occhi di tutti in Italia sono rivolti per quell'instintivo apprezzamento che non può non avere dell'importanza della marina una nazione che possiede oltre undicimila chilometri di costa.

Sire! Questi lavori della Spezia sono ormai giunti a quel punto in cui è possibile di cominciare a trarne profitto, ed io non esito a proporre alla M. V. d'incominciare il trasferimento di quella parte della marina militare che è in Genova alla sua futura e formidabile stanza.

Crede il riferente che quantunque siasi posta finora efficace opera all'esecuzione dei lavori, pur tuttavia soltanto da ufficiali di marina consci delle esigenze tecniche di mestiere e capaci di valutarne l'importanza possa attendersi quell'impulso vigoroso che è necessario a condurli a termine nel più breve tempo possibile.

Il seguente schema di Decreto che il sottoscritto prega la M. V. di sanzionare, è informato appunto ad un tale concetto, e così il voto del Parlamento Nazionale del 1861, con premura ridotto a legge dalla M. V. avrà il principio del suo compimento; la marina guarderà più fidente nei suoi futuri destini; il paese vedrà soddisfatto uno dei suoi bisogni più universalmente sentito.

Il numero 2386 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge del 28 luglio 1861 che determina la costruzione alla Spezia dell'Arsenale e del Cantiere del primo Dipartimento marittimo;

Visto il R. Decreto del 22 febbraio 1863 portante l'ordinamento della Marina militare;

Considerando che il Cantiere di San Bartolomeo nel golfo della Spezia è pronto per essere esercitato;

Considerando che allo stato attuale dei lavori del grande Arsenale della Spezia è necessario un rigoroso impulso per principiare il trasferimento in esso della sede del primo Dipartimento marittimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un Comando locale provvisorio di Marina militare con giurisdizione su tutto il golfo della Spezia dall'isola del Tino alla punta della Magra, compresi tutti gli stabilimenti marittimi che vi si trovano ultimati, e quegli altri che vi si andranno man mano ultimando.

L'attuale Comando Marittimo locale del Varignano è soppresso.

Art. 2. Al Comando militare Marittimo della Spezia sarà preposto un Contr'Ammiraglio.

Esso per la parte militare disciplinare ed amministrativa è messo sotto la dipendenza del Comandante in Capo del primo Dipartimento Marittimo e con lui corrisponde.

Corrisponderà direttamente col Ministro per quanto ha tratto alla speciale missione della istallazione e trasferimento alla Spezia della sede del primo Dipartimento Marittimo.

Art. 3. Il Comando locale della Spezia non avrà ingerenza nella esecuzione dei lavori di costruzioni murarie ed idrauliche che continuano a rimanere affidate al Direttore del Genio locale.

Egli dovrà agevolare però in ogni maniera l'andamento dei detti lavori, e richiederà tutto il concorso della Direzione locale del Genio per l'adempimento della missione affidatagli.

Art. 4. Il suddetto Comando locale farà mensilmente al Comandante in Capo del Dipartimento ed al Ministero un circostanziato rapporto sul progresso dei lavori d'installamento e di costruzione navale, nel quale farà tutte le proposte che crederà convenienti per accelerare i lavori di trasferimento, e per rimuovere tutte le cause di ritardo dei lavori stessi.

Art. 5. Il Comandante locale della Spezia, dipendentemente dal Comando del primo Dipartimento e per tutto il tratto di sua giurisdizione, avrà gli attributi ed i doveri che nell'ordinamento della Marina del 22 febbraio 1863 sono propri di un Comandante in Capo di Dipartimento, salvo le modifiche che derivano dalle prescrizioni del presente Decreto. Egli si rivolge al detto Comandante in Capo di primo Dipartimento in tutti i casi pei quali il regolamento prescrive di rivolgersi al Ministero.

Art. 6. Il Comando locale della Spezia dovendosi riferire alla sede del primo Dipartimento, per quanto ha riguardo all'Amministrazione, non avrà Comitato locale.

Art. 7. Per l'andamento delle varie parti del servizio sono stabilite alla Spezia sotto la dipendenza del Comando locale:

1 Comandante in secondo, Ufficiale Superiore di vascello.

1 Sotto-Direttore di costruzioni navali, Ingegnero o Sotto-Ingegnere navale di 1ª classe.

1 Sotto-Direttore di Artiglieria.

1 Capo del Distaccamento Fanteria Marina, Maggiore o Capitano.

1 Capo del Distaccamento Corpo Reale Equipaggi, Luogotenente di vascello o Capitano di fregata.

Quando un intiero ramo di servizio marittimo è trasferito da Genova alla Spezia, tutte le Autorità preposte alla direzione del medesimo sono trasferite alla nuova sede prendendo il posto delle Autorità temporanee stabilite dal presente articolo.

Art. 8. Saranno destinati alla Spezia a disposizione del Comandante locale tutto quel numero di Uffiziali, Sotto-Uffiziali e comuni delle diverse categorie e Corpi della Marina che crederà opportuno il Nostro Ministro della Marina. Tra i predetti Uffiziali il Comandante locale sceglierà un Sottotenente di vascello per suo aiutante di bandiera.

Art. 9. Tutti i Capi di servizio di cui all'art. 7 corrispondono unicamente col Comandante locale della Spezia, salvo le seguenti eccezioni:

a) I Sotto-Direttori corrispondono col rispettivo Direttore unicamente per la parte tecnica esecutiva dei lavori;

b) I Capi di distaccamento corrispondono col rispettivo Capo di Corpo per tutto quanto ha riguardo all'Amministrazione del distaccamento.

Art. 10. Il Comandante in secondo della Spezia nei limiti e con le restrizioni derivanti dal presente Decreto ha tutti i doveri e gli attributi che nei Capoluoghi di Dipartimenti Marittimi spettano agli Aiutanti Generali ed ai Direttori degli armamenti.

Art. 11. I Sotto-Direttori dei lavori della Spezia hanno tutti i doveri ed attributi dei Sotto-Direttori degli Stabilimenti Marittimi secondari, se non che dovranno rivolgersi al Comandante locale in tutti i casi in cui all'articolo 307 e seguenti dell'ordinamento 27 febbraio 1863 è detto che si debbono rivolgere al rispettivo Direttore od al Comandante militare, salvo il prescritto dall'articolo 8 § *a* del presente Decreto.

Art. 12. I Capi di distaccamento alla Spezia dipendentemente dal Comandante locale hanno tutti i doveri ed attributi di ogni altro Capo di distaccamento.

Art. 13. Il Comandante locale della Spezia adibirà gli Uffiziali, Sott'uffiziali e comuni messi dal Ministero della Marina sotto la sua dipendenza per tutti quei servizi che a norma del rispettivo grado e specialità crederà più convenienti.

Art. 14. Il servizio del Commissariato alla Spezia sarà affidato ad un Commissario di 1ª o 2ª classe, il quale avrà tutti gli attributi ed i doveri stabiliti per i Commissari degli Stabilimenti secondari dagli articoli 334 e seguenti del citato ordinamento 22 febbraio 1863. Egli avrà verso il Comandante locale la dipendenza disciplinare e quella deferenza ai suoi ordini che i Commissari Generali hanno verso i Comandanti in Capo di Dipartimento.

Art. 15. Sarà delegato alla Spezia dal Nostro Ministro della Marina tutto quel Personale del Commissariato che stimerà necessario.

Il Commissario Capo del servizio alla Spezia, presi gli ordini dal Comandante locale, distribuirà il detto Personale nel modo più conveniente agl'interessi del servizio.

Art. 16. Il servizio amministrativo della Spezia sarà fatto come in ogni altro Stabilimento Marittimo secondario, giusta le norme stabilite dal Regolamento di contabilità 21 novembre 1862. Vi sarà per tutti gli Stabilimenti della Spezia un solo magazzino diviso in due sezioni, l'una per le costruzioni navali, l'altra per l'artiglieria e gli armamenti.

Art. 17. La Segreteria del Comandante locale della Spezia sarà diretta dal Comandante in secondo e sceglierà gl'impiegati necessari dagli Uffiziali, Sotto-Uffiziali e comuni addetti allo Stabilimento.

Art. 18. Sopra uno dei bastimenti dello Stato in disponibilità alla Spezia sarà inalberata la bandiera di Comando del Contr'Ammiraglio Comandante locale.

Il comando di un tale bastimento, a qualunque ordine appartenga, sarà affidato ad un Capitano di fregata di seconda classe che avrà tutti i doveri e gli attributi dei Comandanti dei bastimenti ammiragli nei Capoluoghi di Dipartimento.

Art. 19. Le competenze oltre la paga dovuta alle Autorità Marittime della Spezia sono determinate dalla Tabella annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Le indennità e spese di ufficio di cui nell'anzidetta Tabella saranno pagate sul capitolo 6 del bilancio passivo della Marina pel corrente esercizio.

Art. 20. Il Nostro Ministro della Marina emanerà tutte le istruzioni necessarie per l'esecuzione del presente Decreto che avrà vigore dal primo del prossimo mese di luglio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

Tabella delle competenze dovute alle Autorità Marittime della Spezia.

		Indennità	Spese d'ufficio
Comandante locale	L.	3,600	1,200
Comandante in secondo	»	900	»
Sotto-Direttore delle Costruzioni navali	»	»	500
Sotto-Direttore di Artiglieria	»	500	300

Il Comandante locale avrà diritto all'alloggio fornito dell'occorrente mobilia.

Avranno alloggio senza mobilia alla Spezia, al Varignano o a San Bartolomeo secondo i locali disponibili e le convenienze del servizio:

1° Il Comandante in secondo;
2° Il Commissario Capo di servizio;
3° Il Sotto-Direttore delle costruzioni;
4° Il Sotto-Direttore dell'Artiglieria;
5° Il Contabile del Magazzino.

Le spese d'ufficio del Comandante locale saranno amministrate con le stesse norme che si praticano per quelle dei Comandanti in capo di Dipartimento.

Firenze, addì 22 giugno 1865.

V.° d'ordine di S. M.
Il Ministro: D. ANGIOLETTI.

Il numero 2362 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 24 agosto 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Con tutto il giorno 31 luglio 1865 cesseranno d'aver corso legale in tutte le provincie del Regno le monete di eroso-misto da otto e quattro soldi (*mutte* e *mezze mutte*) ed i pezzi da due soldi e mezzo di Piemonte, corrispondenti rispettivamente al valore di quaranta, venti e dodici centesimi e mezzo di lira italiana.

Art. 2. A partire del venti luglio e sino a tutto il venti agosto le monete stesse saranno ammesse al cambio contro corrispondenti valute decimali in argento presso le Casse Governative del Regno, che saranno a ciò destinate e notificate al pubblico dal Ministero delle Finanze.

Art. 3. Cesseranno parimenti con tutto il giorno trentuno luglio di aver corso legale nelle provincie del già Ducato di Modena le monete toscane denominate lira, due paoli, paolo e mezzo paolo, quivi ammesse in libera circolazione con Decreto Gran Ducale del ventuno giugno 1833.

Art. 4. Le anzidette monete verranno pure ammesse al cambio nelle dette provincie Modenesi contro valuta decimale di argento, a partire del giorno 20 luglio sino al giorno 20 agosto in quelle Casse che saranno egualmente dal Ministero delle Finanze designate con apposito manifesto.

Le frazioni di somma inferiori al valore di 20 centesimi saranno compensate con monete di bronzo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE
esposte e pubblicate in occasione del Centenario
DI DANTE.

I.

I lettori saranno ristucchi a ragione di veder ripetuto per sette volte codesto titolo: con tutto ciò sono costretto a pregarli di cortese indulgenza, non solo per questa volta, ma per un'altra. Ho toccato della pittura, della poesia, della scultura, dell'architettura, posso io in coscienza lasciar da canto la musica e la drammatica? No davvero. I *musicaròli* ed i *comici* sono la gente più stizzosa del mondo: e sarebbero capaci d'incriminare il silenzio del critico, come un segno di disprezzo colpevole.

Arroge che della somma stanziata per la festa centenaria di Dante, la maggior parte l'ebbero i legnaiuoli, e l'altra fu divisa fra i musicanti, gli apparatori, e le altre arti minori.

La musica non è un'arte minore: anzi è la prima e la più nobile, la più universale delle altre. Dove lascio l'armonia delle sfere rotanti? Vi sono persone che comincerebbero di lassù per discendere a noi e celebrare i maestri che furono incaricati degl'inni, e dei cori che dovevano essere l'espressione dell'entusiasmo popolare in quei giorni solenni.

Noi la prenderemo un tono più basso: *paulo minora canamus*, tanto più che le sfere, da Galileo in qua, hanno cessato di girare intorno alla terra, e la musica de' cieli è divenuta un anacronismo.

Il Tommaseo, domandato del modo più conveniente a celebrare la festa dantesca, scriveva: musicare i versi di Dante, e nel giorno solenne cantarli, sarebbe uno dei più degni modi di celebrare la memoria di lui; perchè l'una arte all'altra è conveniente corona..... Converrebbe certamente trascegliere i passi che più si addicono alla celebrità di quel giorno, e a più d'un artista commettere che li accompagnino con armonie schiette: le quali non coprano, ma facciano risaltare e quasi illustrino la parola. »

E altrove aggiungneva: qual verso in quel dì sonerà degno di lui? Qual oratore oserà le sue lodi? Meglio cantare, valentemente musicati, dei versi suoi stessi, e invitare a ciò i più lodati maestri, primo Gioacchino Rossini. » (1)

La Commissione dantesca ha pensato altrimenti, e raccolto a destra e a sinistra un certo numero di strofe, le distribuì a una quindicina di maestri più o meno patentati in paese, perchè le musicassero a onore e gloria di Dante, e della sua festa.

Se ciò fosse veramente d'onore a Dante, non so, ma certamente non fu di molta gloria all'arte musicale e a Firenze: poichè terminate le prime salve d'applausi benevoli, codesti inni, codeste cantate, codeste note sono già a quest'ora dimenticate, non solo da chi le udì, ma giurerei pure da chi le cantò. Il popolo più musicale del mondo, che in altri tempi usciva da teatro, dopo la prima rappresentazione di un'opera di Rossini, di Bellini, di Donizzetti, modulando e cantando i pezzi più belli, questa volta venne meno a sè stesso, e non volle esercitare per suo conto nè la memoria, nè la laringe. Non un motivo, non un accordo, non una nota rimane di tanto fracasso. Non so che ne dicano i ferventi apostoli della così detta musica classica, che da parecchi anni hanno fondata la loro chiesa a Firenze. È probabile che la musica comandata e pagata dal Municipio sia di quel genere che dicono modestamente *dell'avvenire*; nel qual caso il mondo attuale non sarebbe nè degno di gustarla, nè competente a darne giudicio. Anche codesto è un eccellente trovato per salvarsi dai fischi. Quanto al giudicio in merito vogliamo noi pure riportarcene all'avvenire purchè la tratta arrivi a buon fine. Non so qual autore francese, un genio incompreso, avea dedicato un suo libro **Alla Posterità**: *C'est une lettre qui n'ira pas à son adresse*, rispose argutamente Voltaire. Rossini fu meno affermativo quando sollecitato da certi amici a manifestare la propria opinione intorno al *Tannhäuser* del Wagner, rispose che trattandosi di *musica dell'avvenire* non si poteva parlarne al presente, ma che sarebbe ben lieto di darne il suo parere fra cinquant'anni.

Noi vorremmo poter augurare a Rossini altri cinquant'anni di vita. Ma ad ogni modo è assai probabile che fra cinquant'anni vivrà la sua musica, e non si parlerà più di quella di Wagner. Che ne pensate voi, cari compositori degli inni danteschi? Che ne dite voi, apostoli e apostole della musica detta classica?

II.

Il bello, per me, oggettivo o soggettivo che si voglia dire, verità o sentimento, o ciò ch'io direi, armonia della natura sensibile colla natura senziente, il bello può vestir tante forme e tanti aspetti quanti sono gli accordi del mondo esteriore coll'anima umana. Allargate la sfera delle vostre impressioni e moltiplicherete codesti accordi, e ne troverete di nuovi. In codesto anche il bello, ed anche l'arte che n'è l'espressione, obbediscono alla legge della nostra perfettibilità, alla legge dell'universale progresso.

Ciò vuol dire che il bello, e nelle arti che cadono sotto gli occhi, e in quelle che scendono all'animo per la via dell'udito, non è, e non può essere limitato e circoscritto se non dalla natura medesima. È vario, è moltiplice, è mutabile, è nuovo ad ogni momento. Più i nostri sensi si assottigliano e si vanno educando, più si fanno sensibili ad un ordine d'impressioni che prima passavano inavvertite. Codesto, che costituisce un diritto per noi d'essere rispettati nei nostri gusti, c'impone il dovere corrispondente di rispettare gli altrui. E dico rispetto e non tolleranza, ch'è parola superba per gli uni, e un'offesa per gli altri, qualunque sia l'ordine dei fatti a cui s'applica.

Ed applicai a me stesso questo principio in fatto di musica classica. Ciò che prima mi sembrava un dotto *charivari*, comincia ad entrarmi nella mente e nell'anima come una serie d'accordi collegati fra loro per esprimere un dato concetto ed affetto. E benchè non arrivasse mai a farmi impallidire, tremare e andare in visibilio come al rispettabile pubblico cosmopolitico che mi attorniava, pure applaudii non tanto colle mani, ma colla mente, e ringraziai quelle brave persone che spendono e spandono per far attecchire nella terra italiana codesta pianta più o meno esotica e peregrina.

Che vi dirò? Mi trovavo a Parigi quando il corifeo dell'avvenire, l'illustre Wagner, col soccorso e coll'alta influenza della principessa di Metternich potè mettere sulle scene il suo *Tannhäuser*. Il pubblico parigino non è molto esclusivo in fatto di musica, ma resiste con lodevole fermezza a tutto ciò che gli sembra soverchieria. Quell'opera era stata data quasi *per ordine*, dunque era destinata a cadere. Lo stesso duca di Morny, visitando dopo il prim'atto la moglie del ministro d'Austria: ah! principessa, le disse, *voi vi vendicate assai duramente di Solferino!*

Or bene: quella musica stessa, ch'era la quintessenza del genere, ebbe più d'un momento che non mi parve punto punto un'espiazione della campagna del 1859. E mi spiacquero gli *oh!* prolungati ed ironici che m'impedirono di sentirla fino alla fine. Ecco a qual segno io sono *musicaròlo*. Prendete questa parola dell'uso come il nome proprio di un dilettante appassionato ed esclusivo della musica così detta *classica*, e della musica *dell'avvenire*, che molti affettano di considerare come il perfezionamento di quella.

Sui gusti non ci si sputa, diceva una lepida ciana di Camaldoli, traducendo a suo modo l'adagio latino che tutti sanno. I gusti son liberi quando son gusti. Ed io voglio credere che i nostri fratelli tedeschi ed inglesi abbiano l'orecchio e l'animo costrutti per modo da gustare i quartetti di Mendelsson, di Beethoven e di Händel con una intensità di dilettazione ignota a noi compatriotti di Rossini, di Bellini e di Verdi. I poeti greci, e fino i padri della Chiesa orientale si dilettavano molto del canto delle cicale. Anacreonte e San Giovanni Grisostomo sono d'accordo in codesto. Noi ci permettiamo di trovare codesto trillo alquanto monotono: ma chi sa? Forse i Greci avranno percepito qualche cosa di bello e di nuovo anche in quello. Non bisogna dimenticare che la cetra greca non aveva che sette corde, e produceva su quei delicati organismi certi effetti incredibili a noi. Ammetto che la musica classica, eseguita a dovere, ascoltata in religioso silenzio da un pubblico educato a codesto genere di suoni e d'ac-

(1) TOMMASEO, *Nuovi studi su Dante*, pag. 363.

degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, li 10 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.
QUINTINO SELLA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con RR. Decreti:

Dell'11 maggio 1865:

Sovico Agostino, segretario presso la giudicatura mandamentale di Gabbiano, traslocato a quella di Bassignana;

Cuttica Eugenio, id. di Bassignana, id. di Gabbiano;

Perassi Giovanni, sostituito segretario al mandamento di Barge, revocato il Decreto 4 maggio 1865 col quale era promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ricci notaio Giuseppe Fortunato, segretario presso la giudicatura mandamentale di Staglieno, traslocato alla giudicatura mandamentale Sestiere S. Teodoro in Genova;

Valle notaio Vincenzo, id. di Pontedecimo, id. di Staglieno;

Zunini Luigi, id. di Calizzano, id. di Pontedecimo;

Ighina notaio Carlo, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Calizzano, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Calizzano.

Del 25 maggio 1865:

Meloni Ignazio, segretario del Mandamento d'Oristano collocato in aspettativa, prorogato il termine dell'aspettiva.

S. M., sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con Decreto Reale del 28 giugno ultimo ha fatto la disposizione seguente:

Rocci cavaliere Enrico, vice-governatore in disponibilità, nominato segretario generale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

S. M. in udienza delli 23 marzo, 17 e 27 aprile, 5, 15 e 25 giugno 1865, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, ha approvato le seguenti Ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle provincie meridionali:

Udienza 23 marzo:

1. Avviso espresso nella sessione de' 16 aprile 1860 dalla cessata Consulta Siciliana sulla controversia demaniale agitata tra il comune di Tortorici, in provincia di Messina ed i signori La Corte.

Udienza 17 aprile:

2. Avviso espresso ai 15 febbraio ultimo dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte de' Conti di Napoli relativamente alla controversia demaniale agitata tra il principe di Piedimonte signor Onorato Gaetani, in qualità di tutore de' suoi figli minori, ed il comune di Corigliano, in provincia di Calabria Citeriore, concedendo in conseguenza per la durata di quattro mesi dal dì del suddetto avviso la domandata soprassessoria alla esecuzione provvisionale dell'ordinanza proferita in proposito dal prefetto di Cosenza addì 5 giugno 1864.

3. Ordinanza pronunziata dal prefetto di Avellino ai 12 marzo ultimo, per la quotizzazione dei fondi demaniali del comune di Andretta denominati Bosco San Giovanni, Frascineta, Piani del Conte e Precise.

4. Ordinanza emessa dal prefetto di Caserta ai 18 marzo ultimo, per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Mondragone denominati Ottavone, Matrisciano ed in altri modi.

Udienza 27 aprile:

5. Deliberazione emessa ai 30 marzo ultimo dalla Sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte de' Conti di Napoli relativa alla controversia demaniale pendente tra il comune di Corigliano, il barone Luigi Campagna ed altri, concedendo in conseguenza una soprassessoria per la durata di quattro mesi decorrendi dalla data della suddetta deliberazione.

Udienza 5 giugno:

6. Ordinanza emessa dal prefetto di Catania addì 1° febbraio ultimo per la ripartizione in quote dei demani del comune di Castiglione, denominati Piano delle Felci, Parmellata, Carbonara ed altri.

7. Ordinanza emessa dal prefetto di Potenza, addì 7 aprile u. s. per la quotizzazione dei demani del comune di Venosa denominati Cerro-Colto, Cerro-Incolto, Quadrone ed altri.

8. Ordinanza emessa dallo stesso prefetto ai 19 pari mese ed anno per la quotizzazione dei demani del comune di Matera, denominati Chifalco, Igino, Garamone, Papaleone e Gravina di Timmari.

9. Ordinanza emessa dal prefetto di Salerno addì 21 aprile ultimo per la quotizzazione dei demani del comune di Magliano-Vetere, denominati Destra, Prata, Cerri S. Nicola ed Arenaro.

Udienza 15 giugno:

10. Avviso espresso ai 20 maggio ultimo dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte de' Conti di Napoli, di accordarsi cioè al principe di Piedimonte signor Onorato Gaetani una proroga di quattro mesi alla soprassessoria già concessa in udienza 17 aprile prossimo passato alla esecuzione provvisionale dell'ordinanza pronunziata dal prefetto di Calabria Citra il 5 giugno 1864 per la controversia demaniale agitata fra il principe anzidetto ed il comune di Corigliano.

11. Idem espresso, ai 27 maggio ultimo, dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli, riguardante la controversia demaniale agitata tra il comune di Corigliano ed il signor Vincenzo Bombini, di accordarsi, cioè, al suddetto signor Bombini la chiesta soprassessoria all'ordinanza pronunziata dal prefetto di Calabria Citra il 5 giugno 1864, della durata di quattro mesi da contarsi dal dì in cui fu dato l'avviso in parola.

12. Idem espresso dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli nella sessione tenuta il dì 15 febbraio 1864, sulla causa demaniale agitata tra il comune di Montalto, in provincia di Calabria Citra, ed i signori Catanzaro, Marigliano ed Alimena.

13. Ordinanza pronunziata dal prefetto di Chieti, ai 30 aprile ultimo, concernente la definitiva concessione in colonie perpetue delle terre demaniali denominate Fonte della Morte o Colle delle Venne, Passo di Canosa o Fonte della Morte ed in altri modi del comune di Arielli.

14. Idem pronunziata dal prefetto di Caserta, addì 26 marzo ultimo, con la quale vennero omologati gli atti eseguiti per il ruolo delle colonie perpetue delle terre demaniali del comune di Pico denominate Vatemira, Mordoni, Torricella ed altre.

15. Idem pronunziata dal prefetto di Lecce, addì 20 aprile ultimo, per la quotizzazione del demanio del comune di Muro denominato Bosco Belvedere.

16. Idem pronunziata dal prefetto di Potenza, addì 28 aprile ultimo, per la quotizzazione del demanio del comune di Terranova di Pollino denominato Vernile.

17. Ordinanza emessa dal prefetto anzidetto addì 2 maggio ultimo, per la quotizzazione del demanio del comune di Cabuera denominato Montagna.

18. Ha approvato che il prefetto di Bari proceda in qualità di commissario ripartitore in tutti gli affari sia contenziosi, sia meramente amministrativi riguardanti il demanio del comune di Barletta, anche per quella parte del demanio stesso posta nel tenimento della limitrofa provincia di Capitanata.

Udienza 25 giugno:

19. Decisione pronunziata ai 6 marzo ultimo dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli nella controversia demaniale agitata tra il comune di Sannicandro, in Terra di Bari, ed il signor Ferdinando Sottile.

20. Avviso emesso ai 12 dicembre 1862 dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli, sulla controversia demaniale agitata tra i comuni di Anoia e Maropati, in Calabria Ultra I, e gli attuali possessori delle terre ex-feudali, al quale avviso si uniformò eziandio il Supremo Consiglio Amministrativo di quella città nella sessione tenuta il dì 6 giugno prossimo passato.

21. Idem pronunziato dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli, ai 16 settembre 1864, nella controversia demaniale agitata tra il comune di Sant'Eufemia ed i signori Palazzolo, Caffarelli e Patamia, nella sola parte definitiva; confermando nella sua integrità l'ordinanza emessa dal passato commissario demaniale di Calabria Ultra I, ai 5 dicembre 1861, sulla controversia medesima.

22. In conformità di avviso espresso dalla maggioranza del Supremo Consiglio Amministrativo di Napoli, addì 21 aprile ultimo, ha approvata la decisione pronunziata ai 13 febbraio 1861 dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di detta città, nella controversia demaniale agitata tra il comune di Alvignano, in Terra di Lavoro, e la Mensa vescovile di Caiazzo.

23. Avviso emesso ai 28 settembre 1864 dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli, avviso che fu concordato eziandio dal Supremo Consiglio Amministrativo di quella città, nella sessione tenuta il 21 marzo ultimo, relativamente alla reintegra di terreno demaniale dimandato dal comune di Colonnella, in Abruzzo Ultra I, come usurpato dai signori Partenope.

24. Idem emesso ai 27 gennaio ultimo, dal Supremo Consiglio Amministrativo di Napoli, col quale avviso ha opinato che sia revocata la decisione pronunziata ai 5 aprile 1864, dalla sezione del Contenzioso Amministrativo di quell'abolita Gran Corte dei Conti, sulla controversia demaniale agitata tra il comune di Vaccarizzo, in Calabria Citra, ed il cavaliere signor Gennaro Baffi.

25. Idem emesso ai 17 marzo ultimo, dal Supremo Consiglio Amministrativo di Napoli, col quale avviso ha opinato che, ritenuta la competenza del prefetto come commissario ripartitore nella controversia demaniale agitata tra il comune di Angri, il Principe di Angri ed il Duca della Regina, si revochi per tutto il resto la decisione pronunziata ai 25 luglio 1864, dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di detta città.

26. Idem emesso ai 7 giugno prossimo passato dalla sezione del Contenzioso Amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli, di sospendersi, cioè, per la durata di quattro mesi dal dì dello stesso avviso, l'esecuzione provvisionale dell'ordinanza del prefetto di Calabria Citra proferita ai 2 febbraio ultimo, concernente la reintegra di quote demaniali al comune di Mandatoriccio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Con Decreto dei 12 di questo mese, in seguito al parere uniforme del Consiglio provinciale scolastico e del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione sedente in Torino, veniva ordinata la chiusura definitiva del Seminario vescovile di Comacchio, salve le scuole in esso destinate all'insegnamento scolastico, per essersi quel Rettore con manifesta violazione delle Leggi vigenti ricusato di ricevere la visita delle autorità scolastiche nell'Istituto affidato alla sua direzione.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del Regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con Regio Decreto 25 agosto 1863, N. 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte, e resterà di pieno diritto annullata la detta precedente dichiarazione.

Dichiarazione N. 2494, in data 30 settembre 1862, rappresentante il deposito della rendita di L. 1625 fatto da Piatti Pietro Antonio per cauzione dell'opere dell'ultimo tronco di strada nazionale tra Cannobbio ed il torrente Valmare.

Torino, li 10 luglio 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

V° Per l'Amministratore Centrale
P. GHINELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1ª *Pubblicazione*)

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del Giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA
1861 5 p. % Inscritte alla Direzione di Palermo	3933	Inguaggiato Croce fu Giovanni .... L.	110 »
	2655	Detto (assegno provvisorio) .... »	4 75
	30899	De Michele e Napoli Mariano fu Francesco di Termini .... »	35 »
	8544	Detto (assegno provvisorio) .... »	3 25
	30900	De Luce Antonino e Stefano fu Francesco di Termini .... »	45 »
	8545	Detto (assegno provvisorio) .... »	1 75
	30901	Cosentino Scalambra Vincenzo fu Nicola di Termini .... »	45 »
	8546	Detto (assegno provvisorio) .... »	1 75
	30902	Mormino Francesco fu Nicolò di Termini .... »	45 »
	8517	Detto (assegno provvisorio) .... »	1 75
	30903	Scaletta Vincenzo fu Giovanni di Termini .... »	45 »
	8548	Detto (assegno provvisorio) .... »	1 75
		Tutte vincolate dette rendite per cauzione del sig. Quattrocchi Ignazio qual Comandante dei Militi a cavallo del Circondario di Termini.	

Torino, il 3 luglio 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA
1861 5 per % Inscritti alla Direzione Generale	10586	Chiesa parrocchiale di Arola (Novara) .... L.	20 »
	79726	Congregazione di Carità di Cantoira .... »	35 »
	979	Iachetti notaio Francesco fu Angelo di Agnona (con annot.) »	60 »
	30657	Chiaroviglio Pietro fu Francesco d'Asti, minore sotto la tutela della di lui madre Zanaroglio Benedetta vedova Chiaroviglio .... »	105 »
	87847	Frascara Giacinto fu Gio. Batt. domiciliato in Alessandria »	1000 »
	76220	Detto id. id. »	10 »
	60367	Detto id. id. »	10 »
1861 3 per % Inscritto alla Direzione di Firenze	2275	Cappella della Immacolata Concezione di Maria Vergine e S. Geminiano posta nella Chiesa detta della Madonna di Pancoli, territorio di S. Geminiano, diocesi di Volterra (assegno) .... »	2 20
1861 5 per % Inscritti alla Direzione di Napoli	15924	Ricciardi Salvatore fu Carmine .... »	425 »
1861 5 per % Inscritto alla Direzione di Palermo	14663	Caravecchia Barbara fu Giuseppe di Palermo .... »	20 »

Torino, il 3 luglio 1865

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione General
G. CIAMPOLILLO.

IL PREFETTO
Presidente della deputazione provinciale di Parma.

Nel nuovo anno scolastico 1865-66 dovendosi provvedere la Scuola Provinciale di Agronomia e di Agrimensura di un Professore di *Materie Legali*,

Fa noto

Essere aperto sino a tutto agosto il concorso a quel posto, a cui è assegnato lo stipendio di lire mille dugento.

Il concorso è fatto per titoli a mezzo d'una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, nominata in appresso dalla Deputazione Provinciale, salvo sottoporre gli aspiranti ad esame, o quando i titoli apparissero insufficienti, o quando gli aspiranti si presentassero tali da non rendere sicura la prevalenza d'alcuno di loro.

In seguito al voto consultivo che sarà per emettere la Commissione esaminatrice, collocando i concorrenti per ordine di merito dipendentemente dall'esame dei titoli o dal risultamento delle accennate prove, la Deputazione Provinciale procederà alla nomina delle persone, cui affidare l'insegnamento di cui si tratta.

I programmi sono depositati presso la Segreteria della Deputazione Provinciale ove ciascuno potrà prenderne cognizione in ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione;

c) Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

d) Certificati e diplomi dei gradi accademici dei quali fossero insigniti;

e) Certificati, ove ne sia il caso, degli uffici sostenuti nel pubblico e privato insegnamento;

f) Attestazioni di altri esperimenti di concorso, che per avventura avessero lodevolmente sostenuti; ed in fine qualunque altro titolo che riputassero meritevole d'essere preso in considerazione.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla Segreteria preaccennata la sua istanza in carta da bollo, affrancata, se a mezzo postale, e corredata dei documenti legali di sopra notati; e

---

cordi, possa produrre quell'entusiasmo, e quell'estasi che produce negl'iniziati.

Ma il popolo, il popolo italiano, la maggioranza che ha orecchio e cuore, può essa essere sottoposta a codesto regime omeopatico in fatto di musica? Volete voi chiudergli la bocca e gli orecchi finchè non sia pervenuto a gustare il canto delle cicale e il Tannhäuser di Wagner? Perchè ridete voi, miei signori, dei motivi popolari che sgorgarono spontanei, come getto di fontana, dalle bocche ispirate di Rossini, di Bellini, di Donizzetti, di Mercadante, di Verdi? Abbandonatevi a vostra posta nelle vostre sale e nei vostri concerti, alle emozioni ineffabili che dite provare, ma abbiate pietà di noi, e lasciatemi vociare il nostro coro, e cantare a piena gola, or che non è più proibito, il coro di donna Caritea:

> Chi per la patria muor
> Vissuto è assai;
> La fronda dell'allor
> Non langue mai!

Se non volete usarci rispetto, usateci almeno, in fatto di musica, quella tolleranza che v'è concessa in fatto di culto. E diteci barbari alla vostra volta, restituendoci il titolo che abbiamo troppo abusato con voi. Noi verremo a odorare le vostre delicate orchidee; ma voi non mettete i piedi sui nostri garofani e sulle nostre rose di maggio. Chiediamo troppo?

III

Ma da quei del paese, nati ai raggi di questo sole ed eredi delle tradizioni artistiche e musicali che ci sono passate in succo ed in sangue: da voi concittadini di Casella e di Guido Aretino, chiediamo di più. Per noi Italiani la musica non è un fior di serra, una dilettazione aristocratica: è un complemento della parola, un sollievo della fatica, un'espansione naturale dell'animo appassionato. Basta sovente un po' di coltura, perchè la melodia, spontaneamente sgorgata dalla bocca, anzi dal cuore del nostro popolo, prenda quella forma regolare che la rende cosa d'arte, e le dà ali a passare i monti ed i mari.

Cito ad esempio gli stornelli del Gordigiani, ciascuno de' quali è lavorato sopra un canto del popolo. E potrei citare le più celebri arie del Rossini e del Bellini che furono attinte alla stessa fonte.

Onde avviene dunque che da molto tempo non si ode più un'aria che sia degna d'essere notata? Vi sono cori bellissimi in tutta la Germania, nel Belgio, in Isvizzera, in molte città della Francia e dell'Inghilterra. Codeste società di coristi vanno di paese in paese a dar prova di sè: non vi è riunione pubblica che non s'inizi e si compia da un coro. E noi nella patria del canto non siamo ancora riusciti a fondare alcuna cosa di simile! Eppure non mancano scuole ed istituti musicali, privati e pubblici. Abbiamo voci bellissime, e quell'istinto all'accordo che negli altri paesi non si apprende se non collo studio. È ben raro che si odano in Italia due voci cantare all'unissono: O l'una o l'altra trova naturalmente, e senza pensarci, la *terza* e la *quinta* del tono.

Onde avviene, ripeto, questa ricchezza esuberante della natura, e questa insufficienza dell'arte?

Io non mi arrogo di sciogliere la questione. Ma certo la poca bontà de' metodi ha ad aver la sua parte di colpa. E aggiungerei volentieri codesta mania de' nostri compositori di trascurare la parte melodica per soddisfare alle leggi severe del contrappunto, nelle quali i novatori e i musicaroli si ostinano a voler riporre il segreto dell'arte. O voi tutti che fate sì poco conto di una di quelle cantilene raccolte e modulate dai nostri vecchi, mettetevi insieme tutti mille, alunni più o men patentati de' nostri conservatorii, e ponete sotto il torchio, non vo' dire le vostre teste, ma le vostre sudate e dottissime composizioni, vediamo un po' se n'escirà tanto succo da fare una canzone che valga:

> Fenestra che lucivi e mo' non luci.

E dire che tutti codesti canti, codeste romanze, codeste fantasie, codeste opere, codesti oratorii, ecc., ecc., saranno passati per la trafila del contrappunto, e avranno riportata l'alta approvazione accademica dei barbassori dell'arte! Conclusione: *mille mediocri non fanno un buono*; e gl'istituti e i conservatorii musicali sono da mettersi a mazzo con certe accademie di belle arti, che furono.

Quando alcuno ci chiede qual sia il canto nazionale d'Italia, siamo costretti a citare l'inno di Garibaldi, opera collettiva di due maestri anonimi, o la *Bella Gigogin*, mal erba spuntata in qualche taverna lombarda. Nè la patria di Bellini, nè quella di Mercadante ha dato un canto durevole al movimento popolare più generoso e poetico che la storia ricordi. Sarà colpa de' poeti in parte che si sono messi a diplomatizzare per boria d'esser salutati poeti civili: ma la colpa maggiore è certamente de' compositori di musica che fanno più conto del collaudo dei pedanti, che del favore del popolo.

IV.

Che cosa avrebbe potuto fare di meglio il Municipio di Firenze e la Commissione dantesca? Poteva far due cose. Prima invitare il maestro Rossini o il maestro Verdi, giacchè codesti sono ancora i due poli del mondo musicale vivente, a salutare con alcuno dei loro canti la solenne ricorrenza. Il Verdi avrebbe trovato forse nella sua immaginazione alcuna melodia degna del coro de' *Lombardi* e dell'*Attila*: Rossini che nell'*Otello* modulò con tanta efficacia l'epifonema dantesco:

> Nessun maggior dolore
> Che ricordarsi del tempo felice
> Nella miseria...

avrebbe creduto degno di lui commentare alcun altro passo del gran poema con quelle note semplici insieme e profonde delle quali conserva ancora il secreto.

Ove i due celebri maestri, ed altri che a lor si avvicinano, si fossero rifiutati, o non avessero risposto a tempo all'invito, conveniva aprire un concorso, non dei soliti che si fanno per celia, ma sulle norme più semplici d'altri tempi: Quindici giorni prima delle feste avrà luogo nel Politeama la prova generale dei cori composti per celebrare la festa di Dante. L'entrata sarà libera a tutti, e tutti potranno far eseguire l'inno o la cantata che intenderanno proporre. Il pubblico applauso designerà il vincitore. Dico il pubblico applauso sincero ed unanime, non le benevole dimostrazioni di pochi amici e consorti che per ordinario decidono dei premi e delle corone. Sei o sette mila uditori riuniti non si lasciano strascinare da un applauso parziale. Ricordo un tempo che il giudicio perentorio di un'opera si aveva la prima sera dal pubblico, che uscendo dal teatro canticchiava i motivi più belli della medesima. Ricordo un coro del maestro Ticci di Siena che, eseguito da' suoi coristi sul palco scenico, fu ripetuto senz'altro dalla platea. E quel coro fece il giro d'Italia, e dopo diciotto anni si sente ancora ripetere da' Senesi:

> Difenderemo insieme
> La nostra libertà!

Codesto è il giurì più legittimo in fatto di musica popolare. Codesto è il giurì che pose fra i maestri più celebrati di Francia il nome di *Rouget de l'Isle*, autore della Marsigliese, che non era socio d'alcuna accademia, nè alunno d'alcun istituto o conservatorio imperiale e reale.

Per aggiungere alcun esempio italiano e recente, citerò la società degli artisti a Venezia, alla quale si devono alcune canzoni e melodie popolari che interrompono ancora i mesti silenzi della Laguna. Rendiamo al popolo l'iniziativa che gli è dovuta. La critica verrà da poi, e la scienza ordinerà gli accordi e i passaggi secondo le leggi dell'arte.

Con questo non vogliamo offendere alcuno de' maestri che tentarono la prova quest'anno; affermiamo il fatto che nessuno de' loro canti fu ripetuto dal popolo, e neanche da quelli che lo eseguirono officialmente nel triduo festivo. Sarà stato difetto di metodo più che di genio, ma appunto per questo invochiamo una scuola musicale che possa sostituire sulle bocche del nostro popolo qualche verso migliore e qualche melodia più sensata agli urli e alle grida incomposte che sono sì poco degne della patria del canto.

Questi consigli vengono troppo tardi, lo so; ma potranno essere utili... per il prossimo centenario. Che Iddio vi tenga sani, o lettori, sino a quel tempo!

DALL'ONGARO.

ciò non più tardi del termine superiormente prescritto.

Parma, 5 luglio 1865.

VERGA.

SITUAZIONE

DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 23 giugno 1865.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	32,267,414 87
Id. id. nelle Succursali	»	22,504,098 41
Esercizio delle zecche dello Stato	»	32,720,805 87
Portafoglio nelle Sedi	»	127,266,351 14
Anticipazioni id.	»	25,808,453 27
Portafoglio nelle Succursali	»	37,303,327 03
Anticipazioni id.	»	12,915,856 10
Effetti all'incasso in conto corrente	»	163,893 38
Immobili	»	4,371,415 86
Fondi pubblici	»	12,152,120 »
Azionisti, saldo Azioni	»	289,850 »
Spese diverse	»	2,252,404 35
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	555,555 57
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	300,214 »
	L.	310,871,759 85

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	112,928,738 80
Fondo di riserva	»	7,060,062 71
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. L. 66,923,876 95)	»	66,923,876 95
Tesoro dello Stato, conto prestito 425 milioni	»	55,917,004 91
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	5,261,890 39
Id. id. nelle Suc.	»	1,183,647 59
Id. (non disponibile)	»	10,931,942 27
Servizio del Debito Pubblico	»	976,267 26
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	3,806,971 20
Dividendi a pagarsi	»	56,469 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	641,449 21
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	1,722,444 19
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	1,159,962 13
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	37,929 05
Diversi (non disponibile)	»	2,263,103 69
	L.	310,871,759 85

La Direzione compartimentale delle Poste deduce a notizia del pubblico quanto appresso:

Dovendosi concentrare tutto il servizio delle corrispondenze nel piano terreno della Direzione postale di Firenze pel migliore andamento del medesimo, quello dei *vaglia* sarà dal 16 corrente portato al piano superiore, intanto che si appronta nella fabbrica della Zecca, sotto la direzione dell'egregio ingegnere cavaliere Mariano Falcini, un locale amplissimo per tutti gli uffizi della Posta.

Lunedì 17 corrente si aprirà un uffizio succursale di posta, contrassegnato dal n° 2, sulla piazza di S. Ambrogio di questa città, al piano terreno della casa parrocchiale. Presso al medesimo sarà collocata una cassetta meccanica per l'impostazione delle corrispondenze ordinarie; e dalle ore 8 della mattina alle 5 della sera si riceveranno da detto uffizio lettere raccomandate e assicurate, si venderanno francobolli, si emetteranno *vaglia* nel limite di mille lire e si riscuoteranno subito quelli che fossero tratti sull'uffizio succursale n° 2, e nel giorno appresso alla presentazione i *vaglia* tratti su Firenze.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data del 9 al *Pays*:

« Le elezioni che cominciano dimani segneranno una delle lotte più serie dei nostri tempi. I conservatori fanno sforzi inauditi per ottenere la maggioranza; dal canto loro i *wighs* si studiano di conservarsi al potere, e gli ultra liberali tentano guadagnare un'influenza preponderante nei Consigli del paese.

« La lotta sarà molto viva nella città di Londra. Da qualche anno la città ha sempre mandato alla Camera dei Comuni quattro membri del partito liberale.

« La circoscrizione elettorale di Londra conta 20,000 votanti, ma generalmente quando si tratta di una elezione contestata, se ne presenta soltanto un terzo a votare.

« La circoscrizione è composta de' cittadini che appartengono ad una delle corporazioni, e di quelli che pagano più di 250 franchi di pigione. Le elezioni della città esercitano una grande influenza su quelle delle contee, le quali avranno luogo soltanto il 17 ed il 18 di questo mese.

« La lotta sarà ugualmente sostenuta alla università di Oxford. I conservatori si sforzano a tutt'uomo di mandare a vuoto la candidatura del rappresentante attuale, il cancelliere dello Scacchiere, per far riuscire in sua vece il sig. Gathorne Hardy. La battaglia fra i due partiti sarà delle più disperate; dopo molti mesi di un assiduo lavoro, i due partiti ignorano ancora qual ne sarà il risultato.

« Il Regno Unito è diviso in 399 circoscrizioni elettorali, le quali mandano 654 membri al Parlamento, cioè 496 per l'Inghilterra e principato di Galles, 53 per la Scozia, 105 per l'Irlanda.

« Le circoscrizioni sono così divise: per l'Inghilterra 40 contee, l'isola di Wight, 185 città e borghi, 2 università; pel paese di Galles 12 contee, 14 borghi; per la Scozia 33 contee, 7 città, 14 borghi; per l'Irlanda 32 contee, 33 città e borghi, 1 università.

« Ad ogni elezione generale l'Irlanda e la Scozia nominano dei Pari, i quali siedono alla Camera dei Lords.

« La Scozia elegge 16 Pari; l'Irlanda è rappresentata alla Camera alta da 27 Pari laici, e 4 Pari spirituali.

— L'*Evening Star* del 10 dice:

« Molte elezioni ebbero luogo questa mattina nella metropoli, ed il modo col quale furono condotte fu rimarchevole per l'ordine e pel buon accordo che presiedettero alle operazioni.

« Lord Stanley, figlio di lord Derby, si è presentato sabato agli elettori di Lynn. Sua signoria ha pronunciato un discorso molto lungo e molto pratico.

« In quanto alla riforma lord Stanley ha rifiutato di votare per un'ampliazione qualunque del diritto di voto, fuorchè nel senso indicato dal signor Disraeli.

« Egli indicò due o tre franchigie che sarebbe pronto ad appoggiare.

« Finalmente egli ottenne un voto di fiducia.

— Il Governo inglese ha risposto agli ultimi dispacci del signor Seward sulle decisioni prese riguardo ai belligeranti americani.

Il nuovo dispaccio di lord Russell al signor F. Bruce, in data del 6 luglio, spiega i provvedimenti stati presi dal Governo della regina riguardo ai bastimenti confederati, e fa osservare che la regola delle 24 ore universalmente praticata non può portare alcun pregiudizio agli Stati Uniti dal momento che quel regolamento applicato ai belligeranti termina col finire della guerra; per conseguenza cesserebbe di esser opportuno quando venisse applicato a bastimenti che si presentassero ulteriormente nei porti inglesi. (*Constitutionnel*)

PRUSSIA. — La *Nat. Zeit.* di Berlino annunzia che S. M. il re di Prussia dopo il suo soggiorno a Carlsbad ed a Gastein si porterà a Baden, da dove dopo pochi giorni andrà al castello di Babelsberg.

Lo stesso giornale dice che S. M. la regina Vittoria andando a Coblentz farà una breve visita alla Corte di Bruxelles.

Si assicura che il re e la regina di Prussia si incontreranno colla regina Vittoria.

AUSTRIA. — Si assicura che, non sono molti giorni, l'imperatore d'Austria ha fatto indirizzare un dispaccio al Gabinetto di Berlino per annunziargli che la politica austriaca, nella nuova fase nella quale è appena entrata, sarà favorevole all'alleanza prussiana, e faciliterà un pronto accordo sulla questione dello Schleswig-Holstein. (*Nord*)

DANIMARCA. — Si scrive da Copenhagen in data del 7 luglio:

« Il nostro re ha testè conferito l'Ordine dell'Elefante al nuovo Czarewitch Alessandro; si dice ch'egli penserebbe di dimandare pel principe reale la mano della principessa Elena, figlia della regina Vittoria.

« Venne testè firmata una convenzione colla Russia per stabilire, entro due anni, una linea telegrafica sottomarina, la quale, partendo dalle coste russe del Baltico e passando per l'isola di Bornholwn, andrà a far capo all'isola di Seeland; è probabile che questa linea sarà più tardi completata mercè un'altra che congiungerà la Danimarca all'Inghilterra.

« Il nostro Governo ha pure firmato un trattato postale colla Prussia e con Lubecca che diminuisce d'assai le spese di porto per le lettere scambiate fra questi paesi e per quelle di transito. » (*Pays*)

— Alcune corrispondenze da Copenhagen accennano a voci di crisi ministeriale.

Si parla del prossimo ritiro di molti dei membri dell'attual Gabinetto e dei loro successori, tolti dal partito degli *amici dei paesani*, fra i quali si cita il signor Blixen Finecke; il signor Bluhme continuerebbe a tener la presidenza.

Il partito degli *amici dei paesani*, ha la maggioranza alle Camere del Rigsdag, e la sua venuta al potere faciliterebbe forse la soluzione delle difficoltà provenienti dalle modificazioni alla costituzione danese; modificazioni rese necessarie dallo smembramento della monarchia.

Il ritiro del conte Moltke non ha nulla che fare colla crisi di sopra accennata; è dovuto unicamente a motivi di salute. (*Nord*)

MESSICO. — La *Patrie* ha dal Messico le seguenti notizie:

Il giorno 6 giugno l'imperatore Massimiliano aveva fatto il suo ingresso in Puebla dove era stato accolto nel modo il più entusiastico.

Il vescovo, alla testa del suo clero, era andato a quattro leghe dalla città ad incontrare l'imperatore.

Questo fatto riesce tanto più importante in quanto che Puebla è sempre stata ritenuta per una città religiosissima, e che pochi giorni prima il Nunzio del papa, monsignor Meglia, richiamato dal suo Governo, portandosi a Vera-Cruz, aveva traversato, quasi inosservato, Puebla.

L'imperatore, commosso dalla condotta del vescovo, gli aveva accordato il Gran Cordone di Guadalupa.

Anche l'imperatrice era a Puebla, e le LL. MM. erano alloggiate nel palazzo dell'arcivescovo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Gazzetta di Genova* ha il seguente dispaccio elettrico:

Corfù, 12 luglio. — Le condizioni della salute pubblica nelle isole Ionie sono sempre buone.

Da ieri furono stabiliti giorni sette di contumacia per le provenienze di Malta.

Notizie di Costantinopoli giunte oggi dicono che il cholera si estende in quella capitale.

Il Console d'Italia, VIVIANI.

— Dalla Direzione di Sanità marittima in Palermo ci vien trasmessa la seguente comunicazione:

I contumacisti proseguono a godere perfetta salute.

In Malta sembra che il male siasi arrestato, dappoichè con un dispaccio in data del 3 corrente mi viene avvisato che le autorità sanitarie locali assicurano che vi si gode perfetta salute.

Palermo, 7 luglio 1865. *Il Direttore*, G. LALOGGIA. (*Giorn. di Sicilia*)

IGIENE. — I passaggieri del *Marsala*, sottoposti a quarantena nel lazzaretto di Nisida, terminarono oggi il tempo stabilito dalla legge alla sequestrazione.

Non un caso, per quanto lieve, di malore ebbe a manifestarsi fra essi in questi giorni, e però furono riammessi alla libera circolazione.

Cogliamo il destro di questa circostanza per rassicurare il pubblico circa il servizio della sanità marittima. Esso non potrebbe essere nè più scrupoloso nè più regolare. (*Giorn. di Nap.*)

— I provvedimenti nuovi cui la Commissione di Sanità di Genova diede già solerte opera, sono: 1° un rigoroso ed ingente sequestro di frutta acerbe, di legumi cattivi, di lumache, di salumi stantii ecc. ecc.; 2° un sistema di perlustrazioni diligenti nelle case, massime in quelle abitate da poveri, e più sucide e mal tenute, per verificare ed ordinare tutte le riparazioni chieste dalla igiene; misura cui siamo lieti di constatare che la popolazione si presta con zelante convincimento della sua utilità; 3° adacquamento delle vie nelle ore notturne. (*Corr. Mercant.*)

La compagnia delle Messaggerie Imperiali inaugurerà il 5 settembre prossimo il suo nuovo servizio dell'Indo-China col Giappone. Una linea andrà da Shangai e Yokohama. Le partenze avranno luogo da Messina il 22 di ogni mese pei passeggieri italiani. Questo viaggio comprende, secondo i regolamenti, 885 ore di cammino e 172 di fermata nei mari dell'India e della Cina, ossia 44 giorni e un'ora, e nel Mediterraneo 6 giorni e 10 ore. (*Id.*)

I COMUNI IN FRANCIA. — Dalla relazione 20 marzo 1865 presentata a S. M. l'Imperatore dei Francesi dall'in allora ministro dell'Interno signor Boudet, ed inserita nel *Moniteur* sulle condizioni finanziarie dei comuni in Francia, risulta che:

La popolazione della Francia da 33,540,910 abitanti nel 1836, ascese nel 1862 a 37,382,225.

I prodotti delle imposte indirette che nel 1836 ascendevano a franchi 616,496,000, ammontarono nel 1862 a franchi 1,197,058,000.

I prodotti degli immobili appartenenti ai Comuni che nel 1836 erano di franchi 19,621,084 ascesero nel 1862 a franchi 40,909,018 non calcolati i tagli straordinarii dei boschi, i quali diedero nel 1836 un reddito di franchi 7,268,436 e di 13,503,497 nel 1862.

I prodotti della ricchezza mobile dei Comuni che ammontavano nel 1836 a franchi 3,501,144, ascesero nel 1862 a franchi 5,530,895.

Il prodotto delle imposte dirette dava ai Comuni nel 1836 un reddito di franchi 24,463,723, e nel 1862 di 76,677,417.

Le imposte indirette che ammontavano nel 1836 a franchi 56,897,041, ascesero nel 1862 a franchi 119,390,697.

Coi redditi crebbero anche le spese: nel 1836 i Comuni in Francia spendevano per la pubblica istruzione franchi 18,355,003 50, nel 1862 franc. 65,117,044 85.

Il numero dei Comuni il cui reddito ordinario non oltrepassava i 500 franchi da 11,364 che erano nel 1836, diminuirono a 582 nel 1862. (*Moniteur*).

POPOLAZIONE MESSICANA. — La popolazione dell'impero del Messico ascende a 8,218,080 abitanti.

I principali centri sono: Messico 200 mila abitanti; Puebla 75 m.; Guadalajara 70 m.; Guanasuato 63 m.; Queretaro 48 m.; Matamoras 41 m.; Colima 31 m.; Sanduis 34 m.; Oajaca 25 m.; Morelia 25 m.; Merida 24 m.; Aguas Calientes 23 m. (*Constitutionnel*).

IL TABACCO IN CHINA. — Il *Cosmos* dà i seguenti particolari sul tabacco in China:

Il tabacco che si coltiva in gran quantità nella China ha le foglie grandi, ed i fiori rosei. Non vi ha legge nissuna che ne proibisca la coltivazione.

Il celebre Endlicher non osa pronunciarsi sulla origine del tabacco chinese. Tutto fa credere, che il tabacco vi sia stato importato dall'Europa, perchè l'uso del tabacco da naso in China non risale che a un centinaio d'anni; quello del tabacco da fumo non si generalizzò che sotto le attuali dinastie, chè prima vigevano leggi le quali lo proibivano siccome costume straniero recentemente introdotto forse dai primi naviganti europei.

Di più, in nessun libro antico è fatta menzione del tabacco.

Oggidì tutti fumano, uomini, donne, e persino le ragazze di quindici anni.

Una donna tartara non esce mai di casa senza tenere in mano, od appesa all'abito, una pipa lunga, una bella borsa ricamata e l'acciarino.

Una dama dell'alta società si fa accompagnare da una serva la quale non ha altro officio che quello di preparare ed accendere la pipa della sua padrona.

L'esca della quale vi si fa uso, è fatta con delle foglie secche e ben pestate di un cardaceo comune nelle montagne, bagnate nell'acqua di nitro colle quali si fabbrica una specie di cartone.

Furono i missionari portoghesi che insegnarono ai chinesi a fare il tabacco ed a fiutarlo dopo averlo ridotto in polvere finissima; i chinesi poi lo profumano con acqua di rose o coi fiori del mo-y-hoa, *nyctanthes*, che si importa dal mezzogiorno, ed a Pechino non cresce che nelle serre.

BIBLIOGRAFIA. — È uscito in luce l'*Annuario diplomatico* del Regno d'Italia per l'anno 1865, compilato per cura del Ministero per gli Affari Esteri — Torino, tipografia Paravia e C. Contiene, nella parte 1a: Lo Statuto, la legge costitutiva del Regno d'Italia, cenni sopra la Famiglia Reale, i Ministri di Stato, i grandi ufficiali dello Stato, i Ministri segretari di Stato, il Senato del Regno, la Camera dei Deputati, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, i Segretari generali e Direttori generali dei Ministeri; il prospetto dei Ministri per gli Affari Esteri dalla costituzione del Regno d'Italia in poi, dei Segretari generali e de' capi di missioni all'estero dall'aprile 1861 in poi, dei membri del Consiglio del contenzioso diplomatico, del personale del Ministero per gli Affari Esteri, delle Legazioni e dei Consolati d'Italia all'estero; il quadro organico del personale del Ministero Esteri, del personale diplomatico, e del personale consolare di 1a categoria, gli stati di servizio del personale di carriera dipendente dal Ministero Esteri, l'elenco alfabetico dei funzionari ed impiegati dipendenti dallo stesso; il prospetto degli agenti diplomatici e consolari degli Stati esteri in Italia, e quello degli Agenti consolari degli Stati esteri in Italia per ordine di residenza: nella parte 2a le disposizioni per l'ammessione alle carriere dipendenti dal Ministero, l'estratto del Regolamento sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale, il Regolamento per il Corpo Diplomatico, il decreto sulla soppressione del grado d'incaricato d'affari, l'estratto della Legge e del Regolamento consolare il Regolamento per gl'interpreti addetti alle Legazioni e ai Consolati in Oriente, la legge sulle disponibilità, aspettative e congedi e quella sulle pensioni coi relativi regolamenti, il bilancio passivo del Ministero Esteri pel 1865, il ruolo degli stipendi ed assegni del personale dello Stato e di quello delle Legazioni e dei Consolati, gli assegni locali dei Consolati e degli interpreti di carriera. In un'Appendice trovasi l'elenco dei Trattati e delle Convenzioni conchiuse dalla Real Casa di Savoia colle potenze estere prima della Costituzione del Regno d'Italia ed ancora mantenute in vigore, e l'elenco dei Trattati e delle Convenzioni conchiuse dal Regno d'Italia cogli Stati esteri.

ULTIME NOTIZIE

— Si legge nel *Pays*:

« Avevamo ragione ieri di non accogliere che con sommo riserbo la notizia data da un giornale inglese, e ripetuta da un giornale tedesco, che la Francia avesse riprese le trattative per la convocazione di un Congresso europeo.

« Oggi abbiamo la certezza che questa notizia non è fondata su alcun fatto che valga nemmeno a spiegare come venne diffusa.

« Nulla vi ha di vero, nulla di fondato nelle supposizioni dei due giornali che hanno messo in giro voci così arrischiate. »

— La *Gazzetta della Germania settentrionale* dice:

Abbenchè la notizia di un Congresso non sia punto officialmente constatata, noi crediamo poter dedurre dalle condizioni politiche attuali, che il momento è assai favorevole per ritornare a quell'idea.

L'opposizione dell'Inghilterra ed il malvolere dell'Austria, le quali mandarono a vuoto la prima proposta di Congresso, possono essersi d'allora in poi modificate.

Il buon accordo franco-inglese trova la sua prima espressione officiale nella visita delle due flotte, e l'Austria non potrà tenersi allo scarto sotto pena di rimanere in un isolamento completo.

La Prussia dal suo canto avrà, meno che ogni potenza, motivo di non prender parte alla realizzazione di quest'idea, la quale riuscendo eserciterebbe una possente influenza sui destini d'Europa.

— Il messaggio reale di chiusura della sessione delle Camere bavaresi contiene il seguente passo:

« Nella questione relativa agli affari dello Schleswig-Holstein noi riconosciamo con soddisfazione non solo il risultato degli sforzi seri fatti dalla confederazione tedesca per il mantenimento delle basi legali, la cui violazione a riguardo di uno dei suoi membri non potrebbe che avere un grave contracolpo per la Baviera; ma vi troviamo pur anco il pegno del pieno accordo dei rappresentanti del nostro popolo coi principii da noi sin ora adottati come punto di partenza in questo importante affare, principii che noi siamo risoluti di seguire sin tanto che non abbiano sortito il loro effetto.

(*Corr. Havas.*)

— La partenza dell'imperatore e dell'imperatrice di Francia per Fontainebleau, fissata ad oggi mercoledì, è ritardata di alcuni giorni. Le Loro Maestà non abbandoneranno Parigi che sabato. L'imperatore si recherà quasi immediatamente a Plombières, dove soggiornerà per una ventina di giorni. (*Patrie*)

— Nelle elezioni inglesi i liberali hanno perduto un posto a Preston, ma i conservatori ne hanno perduto tre, a Carnarvon, Clitheroc e Aylesbury. (*Correspond. Havas*).

— Un manifesto imperiale ordina in Polonia pel mese di novembre una leva militare di 5 uomini per 1000, e per il tempo addietro 1 e 1/2 per 1000. (*Id.*)

— Le elezioni in Portogallo sono terminate. I candidati ministeriali hanno vinto quasi dappertutto a piccola maggioranza; l'opposizione riuscì a Lisbona ed Oporto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13.

Le elezioni continuano ad essere favorevoli ai liberali; tuttavia le elezioni nelle Contee non sono favorevoli al Ministero come quelle dei borghi.

Federico Peel, lord Alfred Paget, appartenenti al partito liberale, son sono stati rieletti, come non vennero rieletti i deputati conservatori di Wakefield, Brighton, Southampton e Horsham.

Il partito conservatore fu battuto in Irlanda.

A Belfast succedettero serii disordini. Gli Orangisti occuparono la sala delle elezioni e impedirono al candidato liberale di parlare. Avvennero gravi conflitti nelle vie; i protestanti armati invasero il quartiere dei cattolici. Si temono nuovi disordini.

Lord Palmerston fu rieletto a Tiverton.

Livorno, 13.

È giunto il conte di Sartiges e ripartì per la Francia.

Torino, 13.

Rendita italiana 64 30
Certif. dell'ultimo prestito 65 85

Parigi, 13.

Situazione della Banca: Aumento del portafoglio 2 milioni e 3/5; anticipazioni 1/8; biglietti 25 1/4; tesoro 2 2/5; conti particolari 33; diminuzione del numerario di 22 3/4.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 12	13
Fondi francesi 3 0/0	67 45	67 52
Id. 4 1/2 0/0	96 50	96 75
Consolidati inglesi 3 0/0	90 1/4	90 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 90	64 70
Id. (fine luglio)	64 85	64 85
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	686	690
Id. italiano	406	403
Id. spagnuolo	451	453
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	270	275
Id. Lombardo-venete	485	482
Id. Austriache	420	417
Id. Romane	213	210
Obb. strade ferr. Romane	203	203
Obbligazioni della ferrovia di Savona	207	207

Parigi, 14.

La *Patrie* annunzia che alcune potenze spediranno delle navi per assistere alle feste che si daranno a Cherbourg e a Brest in occasione dell'arrivo della flotta corazzata inglese.

Madrid, 14.

L'*Epoca* assicura che l'arcivescovo di Burgos presentò a Sua Maestà le proprie dimissioni da governatore del principe delle Asturie.

Southampton, 14.

Le differenze tra la Spagna ed il Chilì furono appianate amichevolmente.

È scoppiata una rivoluzione nella Bolivia; il presidente Malgarejo è fuggito da La-Paz; temesi che i rivoltosi vogliano saccheggiare questa città.

L'insurrezione del Perù continua; il vice-presidente Canseco raggiunse gl'insorti, i quali marciano sopra Lima. In questa città si tentò di far saltare in aria il vascello spagnuolo *La Numancia*; per ciò furono fatti molti arresti.

È scoppiata un'insurrezione anche nella Repubblica dell'Equatore.

Urbina ha sconfitto i rivoltosi a San Salvador.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Le due cucitrici*.

ARENA NAZIONALE. — Riposo.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. — Rappresentazione alle ore 7 e 9.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze il 13 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 757,0	mm 757,6	mm 758,0
Termometro centigrado	22,5	25,5	21,0
Umidità relativa	61,0	38,0	60,0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE venticello

Temperatura: Massima + 26,3; Minima + 15,5

Minima nella notte del 14 + 11,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 14 luglio 1865.

VALORI		Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.	1 Lug. 65	64 30	64 27 1/2	64 70	64 67 1/2	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 60	» »
3 % god.	1 Ap. 65	42 45	42 37 1/2	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	101 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. »	1 Gen. 65	1695	1690	1700	1695	»	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 1/2	» »
Az. SS. FF. Livor. »	1 »	72 85	72 70	» »	» »	» »	72 3/4
Obblig. 3 % dette »	1 »	216 1/4	216 1/8	» »	» »	» »	» »
» 3 % » »	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/2	» »
Obb. dette tutte pagate	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	362 »	» »
Impres. comunale 5 %	1 Giu. 64	88 »	87 1/2	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Napoli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	69 1/2	» »
Az. SS. FF. Meridion. »	4 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	315 »	» »
Obbl. 3 % dette	1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	182 »	» »
Dette demaniali	1 Ap. 65	394 1/2	394 »	396 1/2	396 »	» »	396 f.p.
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci 1a Serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» » 2a Serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	64 80	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	42 80	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	502 »	498 »
Bologna	30	99 3/5	99 1/4
Ancona	30	99 3/5	99 1/4
Napoli	30	99 3/5	99 1/4
Milano	30	99 3/5	99 1/4
Genova	30	99 3/5	99 1/4
Torino	30	99 3/5	99 1/4
Venezia e f.g.	30	246 »	244 1/2
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	211 »	209 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	25 »	24 85
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - 64 30 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade ferrate Meridionali

Avviso d'asta.

In seguito all'offerta di ribasso del ventesimo fatta nel tempo utile prefinito dall'avviso 15 giugno p. p., sul prezzo ridotto del 6,38 °/₀ al quale fu deliberato l'appalto del tronco Olmeneta al Mella nell'asta che ebbe luogo il 30 giugno detto:

Si procederà nel giorno di sabato 22 corrente luglio alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale della Direzione Generale delle strade ferrate Meridionali in questa città, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, n° 8, col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento dei lavori per la costruzione di detto tronco, al miglior oblatore in diminuzione della somma a cui detto prezzo trovasi ridotto dietro l'accennata offerta di ribasso cioè di lire 2,045,597.

Perciò gli aspiranti a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate, alla predetta Direzione Generale negli indicati giorno ed ora, in cui i lavori saranno deliberati, come avanti sotto l'osservanza del capitolato visibile presso la Segreteria della Direzione Generale e presso l'ingegnere di divisione signor cavaliere Valsecchi in Cremona.

Gli aspiranti ad eccezione di quello a cui favore è seguito il primo deliberamento, per essere ammessi all'asta dovranno, non più tardi del giorno 18 luglio suddetto, far pervenire all'Amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dei seguenti documenti:

1° Di un certificato di idoneità all'esecuzione di consimili lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ispettore del Genio civile, o da un Ingegnere direttore di lavori al servizio di questa o di altra Società di strade ferrate,

2° Di un vaglia di lire 5,000.

L'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le offriranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore, ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'Amministrazione, senza necessità di alcun incumbente giudiziale, di fare eseguire i lavori d'Ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di lire 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi col ribasso d'Asta sulle misure e ricognizioni fatte dalla Direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del Debito Pubblico o tante azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di lire 205,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico dell'appaltatore le spese d'asta.

Torino, 10 luglio 1865.

393 **Dalla Direzione Generale delle Strade ferrate Meridionali.**

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al banco della Società cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno. 394

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate entro il giorno 23 del corrente mese di luglio all'Uffizio dell'Economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 24 successivo alle ore 2 pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Uffizio predetto dell'Economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1865.

304 Alessandro Chiorando, *segretario economo*.

Provincia di Piacenza. **Comune di Pianello Val Tidone.**

LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DA PIANELLO A CASANOVA

IL SINDACO, fa noto

Che nel giorno ventotto corrente luglio alle ore 9 della mattina, nella sala grande di questo Municipio, innanzi al sottoscritto Sindaco si terrà pubblica asta per dare a cottimo i lavori di sistemazione della strada detta di *Casanova* consistenti in opere murarie e in movimenti di terra, indicati nella perizia distesa dal geometra signor Pietrogiorgi Antonio addì 10 maggio 1864, e giusta i patti e condizioni portate nel relativo capitolato disteso addì 12 maggio ultimo scorso, e nel parere del corpo del Genio civile del 17 giugno 1865.

L'asta sarà aperta nella somma di lire 8,388 66, in ribasso di prezzo.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare due certificati, l'uno di moralità e l'altro di capacità, rilasciato quest'ultimo da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio di data non anteriore a sei mesi.

A garanzia dell'offerta e delle spese d'incanto dovranno i concorrenti all'asta fare un deposito in danaro in lire 500.

L'asta verrà aperta col metodo di estinzione di candela sul prezzo suindicato e colle norme volute dal regolamento di contabilità generale, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in frazioni decimali dell'1, del 2 per cento, ecc.

Il deliberatario dovrà passare atto di sottomissione mediante cauzione da operarsi con deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in Milano di un sesto del prezzo d'aggiudicazione in contanti od in cartelle del debito pubblico al portatore al corso effettivo di borsa.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso del ventesimo al prezzo aggiudicato, sarà di giorni 10, e spirerà col dì 7 agosto prossimo venturo.

Ottenuta l'approvazione del contratto, l'appaltatore dovrà por mano ai lavori e dovrà eseguirli nel tempo indicato nell'anzidetto capitolato.

La perizia, il quaderno dei patti e gli altri fogli tutti relativi sono ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Pianello Val Tidone, 11 luglio 1865.

Il Sindaco, Bartolomeo Mezzadri.

402 AVVISO.

Il sottoscritto Cancelliere del tribunale di Chiusdino, al seguito della risoluzione ministeriale del dì primo giugno 1865, ed in esecuzione del decreto di questo stesso tribunale, rende noto:

Che nella mattina del dì undici agosto prossimo venturo alle ore 10 sarà proceduto avanti la porta esterna di questo tribunale alla vendita volontaria di alcuni immobili consistenti nella massima parte in castagneti, posti nella comune di Monticiano, spettanti alla soppressa chiesa parrocchiale di San Biagio a Scalvaja.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2499 e 20 resultante dalla perizia Guidi del dì 11 febbraio decorso, che trovasi depositata nella Cancelleria del tribunale di prima istanza di Siena.

Sarà negli obblighi del compratore di remuovere gli ostacoli giuridici che potessero opporre alla stipulazione del contratto dai rappresentanti il benefizio.

Dalla Cancelleria della regia Pretura di Chiusdino, li 5 luglio 1865.

Il Cancelliere
B. Falciola.

Il gonfaloniere della città e comune di Lucca;

Coerentemente alla notificazione in data 16 giugno passato;

Pubblica:

Il risultato della undecima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta questo giorno 3 luglio, come appresso:

56 — 2484 — 2078 — 889 — 1569
911 — 1198 — 253

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca 3 luglio 1865.

270 G. Gianni.

390 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia come il tribunale di Livorno con decreto proferito alla udienza del 3 luglio 1865 ha dichiarato il fallimento di Abramo Forti, ha nominato in agente il signor Rodolfo Weiller, e giudice commissario l'illustrissimo signore auditore Pompilio Citerni, ed ha ordinata l'apposizione dei sigilli alla taberna del fallito e la sua traslazione alle carceri civili.

Livorno 3 luglio 1865.

Dott. Vincenzo Calvi.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di prima Istanza di Volterra, turno civile decidente, alla pubblica Udienza del dì sei luglio 1865, ha proferito il seguente Decreto.

Omissis etc.

Pronunziando sulla istanza del signor cav. Tommaso Mangani Direttore della Società Anonima della strada ferrata Maremmana, e di che nella sua scrittura del 5 luglio 1865; ordina la pubblicazione della settima lista dei possessori espropriati per la costruzione della strada ferrata Maremmana, contenente detta lista l'ammontare del prezzo, e le indennità dovute a ciascun possessore colpito da detta misura, quale pubblicazione ordina farsi mediante duplice inserzione della detta lista e del presente Decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* con affissione nei consueti luoghi.

Dichiara in fine, che la pubblicazione antedetta dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati da ogni ipoteca, e da qualunque altro onere e vincolo, non che gli effetti voluti dalla legge dei 25 febbraio 1845.

Assegna conseguentemente a tutti gli interessati il termine di giorni novanta decorrendi dalla seconda inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a fare opposizione al pagamento di detto prezzo e frutti, in difetto di che saranno, e gli uni, e gli altri liberamente pagati ai respettivi proprietari.

T. Bernardini ff. di Presidente

A. Baciocchi *Cancell.*

Così deciso, e pronunziato alla pubblica udienza del dì, mese ed anno che sopra, sedendo gli ill.mi signori Teodoro Bernardini, faciente funzione di Presidente, Auditore Leopoldo Chiaromanni, avvocato Carlo Guarnacci Giudice supplente, e letto a forma della legge, presente l'ill.mo signor avvocato Giuseppe Brigidi Regio Procuratore C. Antonio Baciocchi.

Registrato a Volterra, li 8 luglio 1865, volume 3°, foglio 26, num.° — ricevuto Ln. 11 compreso il decimo.

C. G. Pichi.

Per copia certificata conforme:
Fabio Mascalchi, *Coad.*

Segue la VII lista.

(1ª Pubblicazione)

Società Anonima della strada ferrata Maremmana.

Settima lista delle stime concordate nella giurisdizione di Volterra fra il sottoscritto perito liquidatore, nell'interesse della suddetta Società ed i qui appresso espropriati, o loro periti, per la costruzione della via ferrata Maremmana da Livorno al Chiarone.

Inghirami Paolo Niccolò di Curzio, per più e diversi appezzamenti di terra lavorativa, vitata, e pioppata e seminativa nuda della riunita estensione superficiale di Are 206. 26 parte espropriata per la costruzione della ferrovia denominata il Braccio delle Saline, e sue attinenze e parte occupate temporariamente con spolpi di terra posti nella comunità di Volterra, e distinti all'Estimo in Sezione S, dalle particelle di numero 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40 e 50, che appariscono di libera proprietà, compreso ogni e qualunque titolo Lire It. 8920 75.

Malfatti Domenico del fu Bernardino per un appezzamento di terra seminativa nuda, della estensione di Are 28, 32 espropriate per la costruzione della ferrovia da Livorno al Chiarone, e sue attinenze, posto nella comunità di Campiglia, e distinto all'Estimo in Sezione G da porzione delle particelle di numero 204 e 205, che appariscono livellari della comunità di Campiglia compreso ogni e qualunque titolo L. it. 373 38.

Pucini Luigi del fu Giovan Battista per un appezzamento di terra seminativa nuda dell'estensione superficiale di Are 39. 55 parte espropriato colla costruzione della ferrovia da Livorno al Chiarone, e sue attinenze, e parte occupato temporariamente con spolpi di terra, posto nella Comunità di Bibbona, distinto all'Estimo in Sezione E da porzione della particella di numero 129. 4° che resulta livellare della Comunità di Bibbona, compreso ogni e qualunque titolo Lire It. 1570 62.

Bramanti Enrico, Ferdinando, Giuseppe, Filomena, Maria Anna, ed Egidia del fu Angelo, per un appezzamento di terra, lavorativa, vitata, pioppata, e con frutti, della estensione di Are 113. 07 nella massima parte espropriata per la costruzione della strada ferrata da Livorno al Chiarone, ed in piccola parte occupata transitoriamente con spolpi di terra, posto nella Comunità di Bibbona, e distinto all'Estimo in Sezione D da porzione delle particelle di N. 74, 246, che risultano livellari della Amministrazione del R. Demanio, compreso ogni e qualunque titolo Lire italiane 3734 70.

Pisa, li 27 Giugno 1865.

C. Alessandro Del Vita, perito.

Registrata a Pisa li 28 Giugno 1865. Privato, Vol. 7, N. 788, ricevuta Ln. 1 10 col Decimo.

C. Stucai.

Per copia certificata conforme.

Rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Volterra li 8 luglio 1865.

C. A. Baciocchi

Per copia conforme:

Dott. Pietro Verani.

398 EDITTO.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile con decreto proferito in questo stesso giorno, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi, che incerti del fallimento di Francesco Mircovig, non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice stesso.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 3 luglio 1865.

G. Manetti.

396 ASTA PRIVATA.

Il 28 corrente luglio, ore 8 antimeridiane nella casa già d'abitazione del fu monsignore don Girolamo Borella sita in Ronco, frazione di Ghiffa, avrà luogo la vendita ad asta privata dei seguenti stabili, posti in detto luogo di Ronco, in tre distinti lotti in aumento del prezzo a ciascun lotto come infra attribuiti, cioè:

1° Casa civile composta di cantina sotterranea, di una corte entrostantevi una fontana d'acqua potabile perenne, di porticato al davanti, d'atrio, d'ingresso, d'altra corte concentrica, di una cucina, e di tre sale al piano terreno; di una sala grande con galleria attigua, e di tre camere cubicolari al primo superiore, di quattro altre camere con altra galleria al secondo superiore primo, e rustico annessovi consistente in due locali a pian terreno, ed in due altri superiori sino al tetto, con giardino unitovi cinto da muro, ove dicesi sulla piazza della fontana, del peritato valore di . . . L. 6500

2° Coltivo vitato, prato e selva vicina a detto giardino . . . » 400

3° Orto ai Ronchetti, ed a Sant'Antonio cinto da muro . . « 140

Totale L. 7040

Le relative condizioni sono fin d'ora ostensibili a chiunque in Novara presso il signor professore di teologia sacerd. don Giuseppe Vercelli in San Maurizio (Ghiffa) presso l'esecutore testamentario signor sac. don Pietro Caretti, ed in Intra presso il notaio Gabardini.

Con decreto del Pretore del Terziere San Leopoldo di Livorno del 3 luglio 1865 fu ammessa la domanda di adizione con benefizio di legge e d'inventario della eredità del fu Pietro Antonio Lucchini, morto in Livorno nel 18 maggio 1865 avanzata dal di lui figlio ed erede legittimo signor Pietro Paolo Lucchini, e fu destinato il 3 agosto prossimo per la ratifica solenne dello inventario degli assegnamenti ereditarii compilato e riposto agli atti da detto erede. – Vengono perciò intimati tutti i creditori del defunto suddetto ad intervenire ed assistere alla detta ratifica d'inventario, alla quale sarà proceduto nel dì 3 agosto 1865 a ore 11 antimeridiane avanti il Cancelliere del tribunale di prima istanza di Livorno nella sua stanza di residenza nel locale del tribunale medesimo.

391 Dott. E. Lambardi Proc.

AVVISO DI SECONDO INCANTO
per la costruzione d'una strada carrettiera da Acqui per Cavatore a Ponzone.

Resosi infruttuoso l'esperimento d'asta tentato il 27 giugno cadente per l'appalto della suddetta strada, avrà luogo un secondo incanto nanti la deputazione consortile alle ore 11 antimeridiane del 18 prossimo luglio nella sala maggiore del palazzo comunale d'Acqui. L'incanto seguirà sulla messa a partito di lire settantaseimila centottantacinque, centesimi quarantanove. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I progetti, le perizie, i capitoli e le condizioni addizionali sono visibili nella Segreteria comunale d'Acqui.

Acqui, 28 giugno 1865.

Il segretario comunale delegato
243 Monti.

In esecuzione di risoluzione della regia Prefettura di Siena del dì 12 aprile 1864.

La mattina del diciannove agosto prossimo a ore undici avrà luogo nelle stanze di direzione dei regi Spedali riuniti di Siena la vendita per mezzo d'incanto di un appezzamento di terreno vitato, lavorato, olivato ecc. denominato Campo del Butia, descritto ai pubblici campioni del comune di Asciano in sezione S, numeri 152 153, con cifra estimale di L. 57, 15 già concesso a livello al fu Paolo Massini di Asciano, e ritornato nella libera disponibilità dei regi Spedali suddetti per estinzione della linea investita di livello suindicato.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di it. L. 625, 40 determinato dal perito signor Giuseppe Palchetti con sua relazione del dì 28 marzo 1864 ostensibile unitamente alle condizioni di vendita nella Segreteria della Direzione suddetta in ciascun giorno feriale dalle ore 10 di mattina fino alle ore 3 pomerid.

400 F. Lanzi

EDITTO.

D'ordine dell'ill.mo signor auditore Leopoldo Puccioni, giudice commissario al fallimento di Oreste Vitelli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 20 luglio corr. a ore 11 nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso, signor Giudice commissario e del Sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del Tribunale di 1ª istanza di Firenze, li 4 luglio 1865.

G. Manetti.

CODICE CIVILE
E
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
DEL
REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro mene nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre all'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le consultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al compimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle convenienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.